

CONFERENZA DI SERVIZI
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 14 GENNAIO 2025

Oggetto: Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti".

L'anno duemilaventicinque, il giorno 14 del mese di gennaio, in videoconferenza sul link <https://us06web.zoom.us/j/87010507224?pwd=U8XhGGCba6tSapVNRRNwueXbKAo5Gc.1>)

organizzata dal Settore Viabilità e Lavori Pubblici della Provincia di Arezzo presso la sede di via Lazzaro Spallanzani n. 23, Arezzo, si è riunita la Conferenza di Servizi per la prima seduta, convocata da questa Amministrazione da effettuarsi in modalità simultanea ex art. 14-ter della Legge 7.8.1990, n. 241 e s.m.i., per la trattazione del seguente argomento:

Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti".

con la principale finalità di assumere la pronuncia sul Progetto Definitivo dell'opera da realizzare, così come previsto dall'art 27 del D.Lgs 50/2016. Tra l'altro, nell'ambito della Conferenza si procederà a:

- approvare la variante urbanistica ex art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;
- pronunciarsi sulla Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
- pronunciarsi sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate alle opere da attuare in attuazione del disposto dell'art. 20 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;
- condurre la verifica di assoggettabilità a VIA ex LR 10/2010 e s.m.i.;
- attivare il procedimento in materia di espropri ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità).

La seduta della Conferenza è stata regolarmente convocata con inviti scritti di cui alla nota prot. n. 33275 del 16/12/2024, successiva nota prot. n. 33582 del 17/12/2024, inviati via pec ai seguenti Enti, Amministrazioni e Società:

- **Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo**
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**

- **Regione Toscana**
 - Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL
 - Settore T.P.L.
 - Settore Programmazione Viabilità
 - Direzione Ambiente ed Energia
 - Settore Tutela della Natura e del Mare
 - Settore VIA-VAS
 - Settore Sismica
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
 - Settore Genio Civile Valdarno Superiore
 - Direzione Urbanistica
 - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
 - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
 - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 - Settore Attività faunistico venatoria
- **Provincia di Arezzo**
 - Settore Edilizia e Pianificazione territoriale
 - Settore Pianificazione trasporti, pari opportunità, ambiente
- **Comune di Arezzo**
- **Comune di Castiglion Fibocchi**
- **Comune di Loro Ciuffenna**
- **Comune di Castelfranco Piandiscò**
- **Comune di Terranova Bracciolini**
- **Nuove Acque Spa**
- **Publiacqua Spa**
- **ENEL S.p.A.**
- **ENEL – Distribuzione S.p.A.**
- **E-DISTRUBUZIONE**
- **Telecom Italia S.p.A.**
- **Open Fiber S.P.A.**
- **Terna S.p.A.**
- **Centria Srl**
- **Coingas S.p.A.**
- **Toscana Energia SPA**
- **SNAM Rete Gas S.p.A.**

Prima di dare avvio ai lavori della Conferenza viene effettuata la verifica delle presenze e delle deleghe prodotte dai rappresentanti delle Amministrazioni, Enti e Società interessati.

Da detta verifica risultano presenti:

Amministrazioni o Enti	Rappresentante	Titolo giustificativo dei poteri
------------------------	----------------	----------------------------------

Provincia di Arezzo	Ing. Paolo Bracciali	Dirigente Settore Viabilità e Lavori Pubblici, in qualità di RUP
Regione Toscana	Arch. Marco Carletti	Dirigente designato RUR (vedi nota pervenuta al prot. n. 33749 del 19/12/2024)
Comune Terranuova Bracciolini	Arch. Marco Novedrati	Dirigente designato RUC (vedi nota pervenuta al prot. n. 924 del 14/01/2025)

Sono, inoltre, presenti:

- per la Provincia di Arezzo:
 - Arch. Bocchini Giuseppina, Responsabile del Servizio “Coordinamento Lavori Pubblici e PNRR”, Direttore dell’esecuzione del contratto con l’Operatore economico incaricato della progettazione
 - Ing. Serafini Lorenzo, Società “Abacus srl” capogruppo Operatore incaricato della progettazione;
 - Cassa Depositi e Prestiti – Ing. Luca Di Domenico e Ing. Gianluca Belli;
- Per la Regione Toscana: – Direzione Urbanistica – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio: Arch. Signorini Luca e Arch. Ottavia Cardillo;
- Per il Comune di Terranuova Bracciolini – Area 2 Servizi del Territorio – Arch. Chiosi Ilaria e Ing. Lignoli Stefano

Risultano assenti:

- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo
- Comune di Arezzo
- Comune di Castiglion Fibocchi
- Comune di Loro Ciuffenna
- Comune di Castelfranco Piandiscò
- Nuove Acque Spa
- Publiacqua Spa
- ENEL S.p.A.
- ENEL – Distribuzione S.p.A.
- E-DISTRUBUZIONE
- Telecom Italia S.p.A.
- Open Fiber S.P.A.
- Terna S.p.A.
- Centria Srl

- Coingas S.p.A.
- Toscana Energia SPA
- SNAM Rete Gas S.p.A.

Assume la Presidenza Ing. Paolo Bracciali Dirigente del Settore “Viabilità e Lavori Pubblici” della Provincia di Arezzo nonché RUP del procedimento in oggetto.

Assume il ruolo di Segretario verbalizzante la Rag. Laura Raspanti, Responsabile del Servizio Amministrativo dei Settori Tecnici della Provincia di Arezzo.

La Conferenza apre i propri lavori alle ore 9.45.

Prende la parola il Presidente che illustra ai presenti lo stato del procedimento riferendo quanto segue:

- in data 19 ottobre 2020, Cassa Depositi e Prestiti e Unione Province d'Italia hanno firmato un protocollo d'intesa con cui sono stati definiti i principi regolatori della reciproca cooperazione, finalizzata ad identificare iniziative di sviluppo infrastrutturale, rispetto alle quali, CDP fornisce assistenza e consulenza tecnica, economica e finanziaria alle Province delle Regioni a statuto ordinario;
- la Provincia di Arezzo ha candidato tre interventi di particolare rilevanza da un punto di vista strategico per il miglioramento della sicurezza delle strade e dell'organizzazione didattica delle scuole e che interessano ambiti territoriali di larga scala tra i quali i *“Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 Setteponti”*
- con Decreto della Presidente n. 53 del 13/05/2021 è stato preso atto di quanto sopra riportato e stabilito che la Provincia si impegnerà a reperire le risorse necessarie per l'avvio della progettazione dei suddetti interventi, anche tramite ricorso, laddove ritenuto necessario, ad un concorso di progettazione articolato in due gradi ex art. 154, comma 4, D. Lgs 50/2016 o tramite procedure ordinarie;
- a seguito dell'analisi delle candidature presentate dalle Province, in data 30 luglio 2021, il Comitato di Indirizzo e Coordinamento ha individuato un elenco di opere significative in termini di importo e di importanza per i territori, che possono beneficiare dei servizi di assistenza tecnico amministrativa da parte di CDP, tra cui rientrano anche i tre progetti presentati dalla Provincia;
- con Decreto della Presidente n. 109 del 26/10/2021 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Arezzo e la CDP per l'espletamento dell'attività di supporto, sottoscritto e registrato nella raccolta degli atti dell'Ente in data 28/10/2021 al n. 163/41/ACC.;
- Il servizio di ingegneria e architettura per la progettazione dei *Lavori per la valorizzazione e la messa in sicurezza della S.P. 1 Setteponti*, R.U.P. Ing Paolo Bracciali, CUI S80000610511202100009 per l'importo di € 750.000,00, interamente finanziato con fondi di bilancio della Provincia di Arezzo, è stato inserito nel Programma biennale degli acquisti e forniture 2022-2023 e successivamente con

Delibera del Consiglio Provinciale n. 21 del 06/05/2022 è stata approvata la variazione dell'importo del servizio ad € 600.000,00;

- Gli obiettivi e gli aspetti funzionali, tecnici e normativi per la valorizzazione e per la messa in sicurezza della SP 1 sono stati definiti nel DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione), elaborato dai dipendenti tecnici della Provincia di Arezzo;
- Il progetto definitivo è stato affidato con Determinazione Dirigenziale n. 1984 del 28/12/2024 all'ABACUS con sede a Paciano (PG) mandataria e SB + con sede ad Arezzo mandante;
- Con protocollo n. 11653 del 06/05/2024 e successive integrazioni, i progettisti hanno trasmesso il Progetto Definitivo con i seguenti elementi essenziali:
 - La “Setteponti” si estende per circa 45 km all'interno della Provincia di Arezzo e si sviluppa nel Valdarno Aretino, tra Arezzo e Firenze.
 - Obiettivo principale dell'opera è di riqualificare l'infrastruttura mettendola in sicurezza così da assicurarne la piena funzionalità e l'aumento della vita utile.
 - Sempre in quest'ottica, emerge la necessità di considerare anche interventi specifici su alcune intersezioni a raso tra la Setteponti e la viabilità limitrofa (strade provinciali e comunali) che ad oggi sono ritenute pericolose in quanto avvengono in tratti curvilinei e/o con limitata visibilità. Per tali situazioni, si prevede il miglioramento della sicurezza stradale mediante la riorganizzazione plano-altimetrica di tali intersezioni.
 - Sono previsti interventi di vario tipo da eseguirsi in modo puntuale e si riportano di seguito le varie soluzioni progettuali suddivise per tipologia:
 - **Categoria A (manufatti del margine stradale)**
 - Realizzazione di zanella in calcestruzzo per consolidamento fondazione gradoni: Consolidamento della banchina e della fondazione del muretto a secco esistente di sottoscarpa con intubamento della fossetta e completando con zanella in calcestruzzo di nuova realizzazione;
 - Riprofilatura fosso di guardia esistente per la regimazione delle acque meteoriche;
 - Recupero e consolidamento dei muretti reggi scarpa in pietrame a secco (chiamati anche “gradoni”) disposti a sostegno dei terrazzamenti in sezioni a mezza costa o in trincea.
 - **Categoria B (dispositivi di ritenuta)**
 - Sostituzione di barriera in calcestruzzo esistente (chiamati anche “stangoni”) con nuove barriere stradali metalliche, installate su cordolo a sbalzo in c.a. anch'esso da ripristinare.
 - Sostituzione delle barriere metalliche esistenti, laddove vetuste e/o non a norma, con nuove barriere stradali metalliche infisse nel terreno della banchina e/o ancorate su cordoli in c.a.
 - Installazione di barriere stradali metalliche ex-novo, infisse nel terreno della banchina e/o su cordolo in calcestruzzo armato.
 - **Categoria C (interventi sui ponti)**
 - Recupero delle spallette esistenti di ponti e ponticelli, realizzate in pietra e/o in mattoni, mediante operazioni di cuci-scuci, scarificazione profonda e

ristilatura dei giunti di malta, ripristino dei blocchi deteriorati e rifacimento delle cimase laddove necessario.

- Trattandosi di muretti con altezza di 50-60 cm, si prevede inoltre l'adeguamento all'altezza minima di 100 cm mediante l'installazione in sommità alla spalletta di ringhiera metallica di tipologia compatibile con l'inserimento paesaggistico/ambientale.
 - Interventi strutturali su alcune opere d'arte
- **Categoria D (dissesti idrogeologici)**
- Consolidamento del rilevato stradale sul lato di valle in sezione stradale a mezza costa, soggetto a frana di scorrimento rotazionale, mediante realizzazione di opera di consolidamento geotecnico costituita da scogliera, con altezza non inferiore a 3.5-4 m e con piede non inferiore 2.5-3m, con blocchi lapidei intasati di calcestruzzo e rinverdimento superficiale.
 - Installazione di rete paramassi sul tratto dal km 0+350 al km 0+410 della SP1 VAR.1 di Loro Ciuffenna, si prevede l'ancoraggio sulla sommità del muro di sostegno esistente in c.a. di montanti in acciaio con dimensioni idonee per l'installazione di rete metallica per la protezione preventiva dal rischio di caduta di elementi lapidei crollati dal pendio.
- **Categoria E (intersezioni stradali)**
- Intersezione con strada comunale per Rondine (km 8+500) Comune di Arezzo. Risoluzione di intersezione stradale a raso in tratto leggermente curvilineo mediante allargamento della sede stradale per inserimento di corsia di accumulo centrale per gli utenti provenienti da Arezzo in modo da consentire la svolta verso Rondine, quindi con attraversamento della corsia opposta, in sicurezza.
 - Intersezione con SP59 bivio per Talla (km 16+040) Comune di Loro Ciuffenna. Risoluzione di intersezione stradale a raso in tratto curvilineo ed in leggero dosso mediante riorganizzazione geometrica dell'incrocio con miglioramento dell'angolo di intersezione della SP59 (nello stato attuale la SP59 si innesta quasi parallelamente alla SP1) e realizzazione di isole spartitraffico per la risoluzione dei punti di conflitto dell'incrocio.
 - Intersezione con SP59 bivio per Terranuova Bracciolini (km 23+600) Comune di Loro Ciuffenna. Risoluzione di intersezione stradale a raso in corrispondenza dell'innesto in curva con la SP59, mediante inserimento di rotatoria di diametro 50 m e rimodulazione dei tracciati per i rami d'immissione e uscita.
 - Intersezione con strada comunale loc. Colombaio (km 26+060) Comune di Loro Ciuffenna. Risoluzione di intersezione stradale a raso con la strada comunale che riconduce alla località di Penna, la quale si innesta con tratto in salita con scarsa visibilità a causa della vicinanza di un fabbricato, mediante allontanamento dal fabbricato della strada comunale e aumento della quota del suo piano carrabile per consentire un innesto più pianeggiante e quindi con maggiore visibilità.
- **Categoria F (manutenzione varia)**

- Rifacimento manto bituminoso su tratti fortemente deteriorati e sconnessi.
- Ripristino segnaletica orizzontale e verticale
- Costo complessivo delle opere circa 14 milioni di euro
- Tempi di realizzazione: è prevista la realizzazione in lotti e stralci funzionali variabili in funzione delle risorse economiche che verranno reperite e delle priorità di intervento
- Con nota prot. n. 33275 del 16/12/2024, successiva nota prot. n. 33582 del 17/12/2024, è stata convocata la Conferenza di Servizi in oggetto.

A seguito della convocazione e della documentazione a corredo della convocazione stessa, consultabile all'indirizzo:

<https://we.tl/t-GO9B6CGerL>

sono pervenuti alla data odierna alla PEC della Provincia di Arezzo, i seguenti contributi da parte degli Enti, Amministrazione e Società elencati, copia dei quali, ad eccezione dei contributi degli Enti gestori dei sottoservizi, vengono allegati come parte integrante del presente verbale:

- **Regione Toscana:** Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio: nota prot. n. 34418 del 31/12/2024 per richiesta di integrazioni e trasmissioni pareri (**Allegato a**);
 - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore, (già pervenuta con nota prot. n. 34178 del 24/12/2024) - Richiesta integrazioni (**Allegato a1**);
- **Regione Toscana:** Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio: nota prot. n. 828 del 14/01/2025 per richiesta di integrazioni e trasmissioni pareri (**Allegato b**);
 - Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore VAS e VInCA (già pervenuta con nota prot. n. 34135 del 23/12/2024) – Richiesta integrazioni ai fini del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale L.R. 30/2015, art. 88 (**Allegato b1**);
 - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR – Contributi di Settore (**Allegato b2**);
 - Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL - Settore Logistica e Cave – Contributo (**Allegato b3**);
 - Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL - Settore programmazione grandi infrastrutture e viabilità regionale – Contributo tecnico (**Allegato b4**);
 - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Autorità di gestione FEASR – Contributo tecnico (**Allegato b5**);
 - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale (già pervenuta con nota prot. n. 725 del 13/12/2025) - Comunicazioni in materia di VIA (**Allegato b6**);

- **Telecom** nota prot. n. 33494 del 17/12/2024 ha comunicato di inviare la comunicazione dell'indizione della conferenza di servizi a Fibercop;
- **Terna Rete Italia** nota prot. n. 34186 del 24/12/2024 ha trasmesso la cartografia con le interferenze da verificare con il progetto;
- **Publiacqua S.p.a.** nota prot. n. 215 del 07/01/2025 ha trasmesso la cartografia ed ha fornito prescrizioni;
- **SNAM** nota prot. n. 338 del 08/01/2025 ha comunicato che le opere NON interferiscono con impianti di proprietà;
- **FIBERCOP** nota prot. n. 413 del 09/01/2025 ha fornito prescrizioni.
- **Provincia di Arezzo** - Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale: nota prot. n. 975 del 14/01/2025 – parere favorevole (allegato alla **lettera c)**)

Non sono pervenuti pareri, contributi, nulla osta o altri atti di assenso da parte di:

- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- Regione Toscana
 - Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL
 - Settore T.P.L.
 - Direzione Ambiente ed Energia
 - Settore Tutela della Natura e del Mare
 - Settore Sismica
 - Direzione Urbanistica
 - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
 - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 - Settore Attività faunistico venatoria
- Provincia di Arezzo:
 - Settore Pianificazione trasporti, pari opportunità, ambiente
- Comune di Arezzo
- Comune di Castiglion Fibocchi
- Comune di Loro Ciuffenna
- Comune di Castelfranco Piandiscò
- Comune di Terranova Bracciolini
- Nuove Acque Spa
- ENEL S.p.A.
- ENEL – Distribuzione S.p.A.
- E-DISTRIBUZIONE
- Open Fiber S.P.A.
- Centria Reti Gas S.p.A.
- COINGAS S.p.A.
- TOSCANA ENERGIA

Il Presidente passa la parola all'Arch. Carletti Marco, Dirigente della **Regione Toscana** – Direzione Urbanistica - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, il quale interviene in qualità di Responsabile Unico Regionale per il procedimento in oggetto (nominato con provvedimento di cui al prot. n. 33749 del 19/12/2024). Il RUR è coadiuvato dall'Arch. Signorini Luca e dall'Arch. Cardillo Ottavia del medesimo Settore. Il RUR espone i contenuti delle note prot. n. 34418 del 31/12/2024 e prot. n. 828 del 14/01/2025 con le quali vengono richieste integrazioni e trasmessi i pareri dei diversi Settori regionali interessati, debitamente elencati nelle medesime (allegati a) e b) sopra richiamati)

A riguardo il Presidente riferisce che:

- verrà prodotta nel più breve tempo possibile la documentazione integrativa richiesta;
- prende atto dei pareri favorevoli e dei contributi allegati, impegnandosi, peraltro, ad accogliere le prescrizioni e le indicazioni ivi indicate

Il Presidente passa la parola all'Arch. Novedratì Marco, Dirigente del **Comune di Terranuova Bracciolini** – Area 2 Servizi al Territorio, il quale interviene in qualità di Responsabile Unico comunale per il procedimento in oggetto (nominato con provvedimento di cui al prot. n. 924 del 14/01/2025). Il RUC è coadiuvato dall'Arch. Chiosi Ilaria e dall'Ing. Lignoli Stefano. Il RUC chiede alcuni chiarimenti procedurali sulla variante urbanistica e sull'Autorizzazione paesaggistica.

Il Presidente fornisce i chiarimenti richiesti, con particolare riferimento al procedimento connesso all'Autorizzazione Paesaggistica. A riguardo le Amministrazioni comunali, ottenuto il parere delle Commissioni per il Paesaggio, inviano lo stesso all'Amministrazione Provinciale che in sede di Conferenza provvederà ad acquisire il definitivo parere del Ministero a valle del quale l'esito positivo della conferenza stessa costituirà unico presupposto per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte dell'Amministrazione comunale competente.

Il Presidente prende atto degli interventi di cui sopra, dei contributi forniti e delle richieste di integrazioni allegati al presente verbale riferendo che verrà prodotta nel più breve tempo possibile la documentazione progettuale integrativa.

La Conferenza, nella seduta odierna rileva che:

- Nell'ambito della Conferenza in argomento sono già stati avviati i seguenti procedimenti:
 - variante urbanistica ex art. 34 della LR 65/2014 e s.m.i.. A riguardo la Conferenza:
 1. prende atto che l'intervento proposto comporta variante agli strumenti urbanistici per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (nel Piano Operativo) e per la localizzazione delle modifiche non sostanziali alla viabilità esistente (nel Piano Operativo e nel Piano Strutturale);

2. determina, in riferimento all'art. 25 co. 2 della LR 65/2014 e s.m.i., di prescindere dalla conferenza di copianificazione trattandosi di lavori di adeguamento di infrastrutture lineari esistenti (punto a);
3. prende, inoltre, atto del parere della Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore VAS e VIncA (vedi allegato b1) secondo il quale non si rende necessaria l'attivazione del procedimento di rilascio del Nulla Osta ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto agli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015 e dell'art. 5 del DPR 357/1997, 120/2003, in quanto l'ambito di intervento è completamente esterno a siti appartenenti alla rete Natura 2000, ossia nello specifico all'area ZSC IT5180013 "Ponte Buriano e Penna";
4. dà atto che i pareri espressi dagli Enti competenti nell'ambito della Conferenza in argomento assolvono anche agli adempimenti connessi all'Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione - sottoscritto il 17 maggio 2018, con particolare riferimento all'art. 11 comma 1 dello stesso;
 - Autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del DLgs. 42/2004 e s.m.i.;
 - Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale ex LR 10/2010 e s.m.i.: si prende atto del parere della Regione Toscana – Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia – Settore VIA (vedi allegato b6) secondo il quale il progetto non deve essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità in quanto modifica non sostanziale di opere stradali esistenti;
 - procedimento in materia di espropri ex DPR 327/2001 e s.m.i. (vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità);
 - autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1924; ai fini del vincolo idrogeologico trova applicazione l'art. 1 comma 3 del Regolamento di cui al DPGR 48/R del 08.08.2003, attuativo della L.R. 39/2000, in quanto il progetto in argomento sarà autorizzato dall'Autorità Idraulica (Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore) nell'area demaniale idrica, intesa quale "acque pubbliche" ai sensi del R.D. 523/1924;
- prima dell'approvazione del progetto definitivo dell'intervento in oggetto saranno conclusi i procedimenti di cui sopra;
- acquisiti i contributi sopra richiamati, è confermato l'impegno della Provincia a prendere in considerazioni i contributi medesimi e ricorda che i lavori della conferenza si concludono non oltre novanta giorni decorrenti dalla data della presente riunione; entro tale termine perentorio (13/04/2025) le Amministrazioni

coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza. Sono fatti salvi i termini diversi previsti per legge per l'ottenimento di specifiche autorizzazioni, pareri e nulla osta

Copia del presente Verbale, con i relativi allegati sopra richiamati, sarà trasmessa agli Enti interessati.

La seduta viene chiusa alle ore 10.30

Il verbale è stato redatto attraverso pc ed è composto da 11 pagine e numero 33 pagine di allegati.

Amministrazioni o Enti	Rappresentante	Firma
Provincia di Arezzo	Ing. Paolo Bracciali	
Regione Toscana	Arch. Marco Carletti	
Comune Terranuova Bracciolini	Arch. Marco Novedrati	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITÀ
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

PROVINCIA DI AREZZO

Settore viabilità – LL.PP
Servizio Viabilità

e p.c.

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
COMUNE DI LORO CIUFFENNA

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e
Arezzo

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Oggetto: Provincia di Arezzo

Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). – ***Richiesta integrazioni***

La Provincia di Arezzo con nota prot. R.T. 0652147 del 16/12/2024, ha trasmesso la nota relativa alla “Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti".”

Il Responsabile Unico Regionale per il procedimento in oggetto (ai sensi della L.R. 40/2009 e del Decreto del Dir. gen. n. 12181 del 04/06/2024 -Allegato A), trasmette la richiesta integrazioni pervenute dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 0665025 del 23/12/2024).

In riferimento alle Varianti urbanistiche si chiedono le seguenti integrazioni:

- documentazione integrativa che evidenzi, per ciascuno strumento di pianificazione territoriale e urbanistica oggetto di variante, non solo le modifiche cartografiche ma anche normative. Tali integrazioni dovranno evidenziare le modifiche intercorse tra elaborato vigente ed elaborato modificato.
- l’elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR con puntuale riferimento alle disposizioni avente carattere di Obiettivo, Indirizzo, Direttiva e Prescrizione, ai sensi dell’art.3 dell’Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della

Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione - sottoscritto il 17 maggio 2018;

Il Settore pianificazione del territorio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

Si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Luca Signorini tel. 055.438 5229 e-mail luca.signorini@regione.toscana.it
- Arch. Ottavia Cardillo tel. 055.4382961 e-mail ottavia.cardillo@regione.toscana.it
- Referente amministrativo: Arch. Elena Rolle, tel. 055438 3974 e-mail elena.rolle@regione.toscana.it

Distinti saluti,

Il Responsabile del Settore Sistema Informativo e
Pianificazione del Territorio
Arch. Marco Carletti

ls/oc



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Al RUR arch. Marco Carletti
Settore Sistema Informativo e Pianificazione Territoriale

e p.c. Alla Provincia di Arezzo
pec: protocollo.provar@postacert.toscana.it

Oggetto: Provincia di Arezzo. Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016) **Richiesta integrazioni.**

Con riferimento al Progetto Definitivo trasmesso nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, a seguito dell'esame degli elaborati tecnici al fine dell'espressione della determinazione da assumere, si richiedono le seguenti integrazioni:

1. dall'esame degli elaborati prodotti si rileva che la relazione geologica e geotecnica delle nuove intersezioni è stata redatta a livello preliminare. Si chiede di effettuare le necessarie indagini geognostiche e geofisiche e di produrre elaborati conformi al livello definitivo di progettazione;
2. per gli aspetti di competenza in relazione al procedimento di Variante Urbanistica si richiede che la documentazione sia integrata con tutti gli elaborati necessari ai sensi del Regolamento 5R/2020 e relativa modulistica per il deposito per i soli interventi che necessitano di variante per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o per modifica della destinazione urbanistica;
3. per quanto concerne l'Intersezione n. 1, ricadente in area a pericolosità P3 del PGRA ed I4 del Piano Strutturale del Comune di Arezzo, si chiede di esplicitare le modalità di attuazione ai sensi della L.R. 41/2018;
4. con riferimento alla realizzazione della "viabilità secondaria di raccordo" in corrispondenza dell'intersezione n.1, si richiede di approfondire l'interferenza con il corso d'acqua AV16787 appartenente al reticolo idrografico individuato ai sensi della l.r.79/2012, ed in particolare di verificare la compatibilità idraulica ai sensi delle NTC 2018 (decreto ministeriale 17 gennaio 2018 e succ. Circolare 21 gennaio 2019 , n. 7 C.S.LL.PP) dei manufatti da porre in opera (doppio tombino) per la realizzazione del nuovo attraversamento di progetto;
5. Inoltre, sulla base dell'istruttoria svolta, si richiede la presentazione delle successive istanze di autorizzazione e concessione per l'occupazione del demanio idrico ai sensi del Regio Decreto n. 523 del 1904, con riferimento a:
 - 5a. gli attraversamenti esistenti sul corso d'acqua AV16787 lungo il tratto interessato dalle lavorazioni dell'intersezione n.1, per i quali non risultano rilasciati dall'Ufficio atti autorizzativi e di concessione, specificando se a seguito della realizzazione delle opere si prevede la dismissione di quello di monte con conseguente demolizione e ripristino dello stato dei luoghi;
 - 5b. la realizzazione della scogliera di protezione al piede di sponda del Borro della Fornace della Spina AV9975 nell'ambito dell'intervento Area Frana 04;
 - 5c. attraversamento esistente sul Borro della Doccia (5) AV17057, in prossimità dell'area di cantiere individuata per la realizzazione dei lavori relativi a Intersezione n.1, per il quale non risultano rilasciati dall'Ufficio atti autorizzativi e di concessione;
 - 5d. attraversamento esistente Borro delle Valli (2) AV14796, in prossimità dell'area interessata dai lavori relativi a Intersezione n.2, per il quale non risultano rilasciati dall'Ufficio atti autorizzativi e di concessione;
 - 5e. attraversamento esistente Borro del Bosco (3) AV11462, in prossimità dell'area interessata dai lavori relativi a Intersezione n.5, per il quale non risultano rilasciati dall'Ufficio atti autorizzativi e di concessione;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

5f. attraversamenti esistenti sui corsi d'acqua AV15401 e AV15402, in prossimità dell'intervento sull'Area Frana 01, per i quali non risultano rilasciati dall'Ufficio atti autorizzativi e di concessione;

Per informazioni è possibile contattare la referente Gasperini Sofia (e-mail: sofia.gasperini@regione.toscana.it - tel: 0554382615 - 3316108661)

Distinti saluti

Il Funzionario E.Q. Procedure Tecnico Autorizzative - Piero Paliotta
La Funzionaria E.Q. Strumenti urbanistici e invasi - Antonella Bellotti

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

p. Il Dirigente
Ing. Leandro Radicchi

AB/GasSo



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE URBANISTICA

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Oggetto: Provincia di Arezzo

Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). **Trasmissione richieste integrazioni, contributi e pareri**

PROVINCIA DI AREZZO

Settore viabilità – LL.PP

Servizio Viabilità

e p.c.

**Soprintendenza Archeologica Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e
Arezzo**

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Settore VAS e VIncA

Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR

Settore Logistica e Cave

Settore programmazione grandi infrastrutture e
viabilità regionale

Settore Autorità di gestione FEASR

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Direzione Urbanistica

La Provincia di Arezzo con nota prot. R.T. 0652147 del 16/12/2024, ha trasmesso la nota relativa alla *"Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti".*

Con nota prot. Reg. n. 0657071 del 18/12/2024, la Regione Toscana ha comunicato che ai sensi della L.R. 40/2009 e del Decreto del Dir. gen. n. 12181 del 04/06/2024 (Allegato A) il Responsabile Unico Regionale per il procedimento in oggetto è individuato nel Responsabile del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, arch. Marco Carletti.

Con prot. Reg. n. 0670135 del 30/12/2024 il RUR ha trasmesso la richiesta integrazioni pervenuta dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 0665025 del 23/12/2024) unitamente alle integrazioni necessarie in materia urbanistica di competenza del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio.

Si trasmettono i seguenti ulteriori contributi, richieste integrazioni, comunicazioni e pareri pervenuti ad oggi al RUR:

- Settore VAS e VIncA (Prot. n. 0664749 Data 23/12/2024) – Richiesta integrazioni ai fini del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale L.R. 30/2015, art. 88;
- Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR (Prot. n. 0001009 Data 02/01/2025) – Contributi di Settore;
- Settore Logistica e Cave (0005468 Data 07/01/2025) – Contributo;
- Settore programmazione grandi infrastrutture e viabilità regionale (Prot. n. 0011662 Data 10/01/2025) – Contributo tecnico;
- Settore Autorità di gestione FEASR (Prot. n. 0011425 del 10/01/2025) – Contributo tecnico.
- Settore Valutazione Impatto Ambientale (Prot. n. 0012876 Data 10/01/2025) - Comunicazioni in materia di VIA;

Il Settore pianificazione del territorio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

Si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Luca Signorini tel. 055.438 5229 e-mail luca.signorini@regione.toscana.it
- Arch. Ottavia Cardillo tel. 055.4382961 e-mail ottavia.cardillo@regione.toscana.it
- Referente amministrativo: Arch. Elena Rolle, tel. 055438 3974 e-mail elena.rolle@regione.toscana.it

Distinti saluti,

Il Responsabile del Settore Sistema Informativo e
Pianificazione del Territorio
Arch. Marco Carletti

ls/oc



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità
Settore VAS e VInCA

Spett.le Provincia di Arezzo
Settore Viabilità' e Lavori Pubblici
Servizio Coordinamento Lavori Pubblici e PNRR

Oggetto: Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016).

Richiesta integrazioni ai fini del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale L.R. 30/2015, art. 88.

La comunicazione di Convocazione della Conferenza dei Servizi è stata registrata al nostro prot. n. Prot. 0652147 del 16/12/2024, con rettifica dei termini per richiedere chiarimenti/integrazioni al 30/12/2024 pervenuta in data 18/12/2024 ns. prot. 0657415. Dalla disamina della documentazione prodotta si evidenzia quanto segue.

1. Nell'elaborato *Relazione generale*, si riferisce che il progetto nasce dall'esigenza di recuperare e migliorare le funzionalità e la vita utile dell'infrastruttura conservandone i valori, le caratteristiche e gli elementi rappresentativi che la rendono peculiare rispettando il suo contesto morfologico, storico culturale ambientale e architettonico. Ciò mediante la riorganizzazione plano-altimetrica di sei intersezioni a raso tra la Setteponti e la viabilità limitrofa (strade provinciali e comunali), permettendo il superamento delle criticità derivanti dalla presenza di tratti curvilinei e/o con limitata visibilità proprio in prossimità delle stesse.
2. L'Intersezione con la strada comunale di Rondine (Intersezione n. 1 nel progetto), risulta quella più prossima alle Aree Protette ed è descritta come tangente, ma non ricompresa all'interno dell'area Area Protetta dell'Arno, rimandando per maggiori approfondimenti ad uno specifico paragrafo dedicato alla Rete Natura 2000.
3. La tipologia di soluzione prevista nel caso in esame, come in altri due casi, è la realizzazione di una rotatoria con tre rami nell'innesto fra la SP1 e la viabilità locale: si riferisce in generale che la rotatoria sarà realizzata sul sedime esistente della SP1 con allargamento della sede stradale attuale, sulla superficie dei terreni agricoli limitrofi eseguendo le lavorazioni in presenza di traffico oltre a qualche modesto tratto di strada secondaria interferito.
4. Nell'elaborato *Studio di fattibilità Ambientale – intersezione I* il paragrafo relativo alla Rete Natura 2000 non risulta fornire elementi di approfondimento sulla localizzazione del progetto, ma si limita a riportare la presenza della ZSC Ponte Buriano e Penna e dell'omonima Riserva Naturale regionale.
5. L'analisi sulle componenti Vegetazione, Flora e Fauna risulta di carattere generale ed estesa alla Val di Chiana e ad altri ambiti territoriali (Alpe di Poti, Val d'Orcia, etc.) e riprende le descrizioni della scheda d'ambito di riferimento del PIT/PPR, senza un focus puntuale delle aree interessate dall'opera prevista.
6. Il paragrafo *Impatti su biodiversità – flora, fauna ed ecosistemi* analizza il tema della frammentazione, peraltro già presente per l'esistenza storica della SP1 Setteponti; si afferma inoltre che *È importante evidenziare che nell'area dell'impianto e nelle zone limitrofe non sono presenti zone a protezione speciale (ZPS e SIC) e non si è riscontrata la presenza di aree di particolare rilevanza dal punto di vista ecosistemico*, cosa che contraddice la contiguità rappresentata più volte anche in cartografia con la ZSC e Riserva Naturale di Ponte Buriano e Penna.
7. Per l'impatto sulla vegetazione si afferma che *le opere in progetto non avranno impatto sulle componenti in esame, nessuna area oggetto di intervento ricade infatti all'interno di aree soggette a Protezione speciale*, ma si osserva invece come anche formazioni prative/forestali possono svolgere un ruolo ecologicamente collegabile anche alle aree tutelate adiacenti, pertanto tale analisi risulta carente.
8. Appare infine generica anche l'affermazione *Per quanto riguarda le possibili interferenze con la fauna presente, la natura delle opere non incide affatto sull'attuale sistema paesaggistico-vegetazionale*, non considerando quindi i possibili impatti diretti da collisione con gli animali che possono attraversare le aree di cantiere o che

possono cadere all'interno di pozzetti/canali (trappole ecologiche), né indiretti di disturbo ad es. per la produzione di picchi anomali di rumore.

9. Dall'analisi della localizzazione dell'opera mediante il portale Geoscopio si evince che i tratti di viabilità interessata costituiscono il confine della Riserva Naturale regionale Ponte Buriano e Penna e dell'omonima ZSC IT5180013: l'Art. 88 della L.R.30/2015 prevede che il procedimento di Valutazione di Incidenza si applichi anche a progetti che possono avere incidenze sui Siti Natura 2000, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.
10. Nel caso specifico, da un'analisi delle informazioni prodotte, la fase di cantiere appare suscettibile di produrre interferenze con le aree protette, riassumibili nei seguenti principali macro fattori, che seppure prudenzialmente non esaustivi, possono comunque indicare gli elementi principali da considerare:
 - eliminazione della vegetazione naturale;
 - produzione di polveri;
 - possibile dispersione di inquinanti, materiali e rifiuti nell'ambiente, anche mediante il trasporto nel reticolo superficiale delle acque di cantiere;
 - possibili alterazioni di aree naturali per l'insediamento del cantiere e/o di depositi;
 - produzione di rumore anomalo;
 - collisione accidentale con fauna selvatica;
 - possibile propagazione di essenze vegetali alloctone invasive (es. *Robinia pseudoacacia*).

Richiesta di integrazioni.

Dato che l'area di intervento è posta in contiguità con la ZSC IT5180013 Ponte Buriano e Penna, si richiede di effettuare uno Screening di Incidenza, indicando le Condizioni d'Obbligo che si intendono adottare per mitigare/evitare eventuali interferenze; l'istanza va prodotta mediante l'apposito format disponibile nella pagina web <https://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>, assieme al Mod. 1 relativo alla quantificazione ed assolvimento degli oneri istruttori. Essendo l'area esterna alla Riserva Naturale di Ponte Buriano non si rende necessaria l'attivazione del procedimento di rilascio del Nulla Osta.

A completamento delle informazioni prodotte, si chiede inoltre di:

- specificare se il previsto allargamento della sede stradale attuale potrà interessare anche terreni ricadenti nelle aree protette;
- indicare una stima della durata dei lavori per l'Intersezione con la strada comunale di Rondine (Intersezione n. 1).

Distinti saluti

per contatti:

Istruttore: Dott.ssa Ester Armanini email ester.armanini@regione.toscana.it telefono 055/4382669;

EQ: Ing. Elena Poli email elena.poli@regione.toscana.it telefono 055/4384371.

Il Dirigente Sostituto
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**DIREZIONE TUTELA
DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**

Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR

Allegati n. 0

Spett.le

Regione Toscana

Direzione Urbanistica

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Oggetto: Provincia di Arezzo. Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). Contributi di Settore.

In riferimento alla richiesta acquisita con Prot.R.T. 0657086 del 18/12/2024 si evidenzia che lo scrivente Settore non ha pareri o competenze da esprimere in merito all'intervento in oggetto poiché lo stesso non va ad interferire con:

- aree attualmente iscritte all'anagrafe dei siti contaminati della Regione Toscana, così come rilevabili dal Sistema Informativo Siti interessati da procedimenti di BONifica (SISBON);
- piani o programmi di bonifica di competenza regionale.

Cordiali saluti

Per il Dirigente
"Ing. Gianfranco Boninsegni"

Il sostituto Dirigente
"Dott. Chim. Sauro Mannucci"

Per informazioni o chiarimenti contattare Iacopo Parenti (055 4382938, iacopo.parenti@regione.toscana.it).
Il coordinatore del gruppo di lavoro è Antonio Biamonte, reperibile alla mail antonio.biamonte@regione.toscana.it. Tel. 0554383012 - 3371223140.



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

**AI SETTORE SISTEMA INFORMATIVO E
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

Al Dirigente Responsabile
Arch. Marco Carletti

Al Funzionario Referente
arch. Ottavia Cardillo

OGGETTO: Provincia di Arezzo - Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). - Richiesta contributi

In risposta alla richiesta di contributo relativo al procedimento in oggetto, pervenuta con nota di cui al prot. 657086 del 18/12/2024, si segnala quanto segue.

Da quanto emerso dalla Relazione Generale e data la natura e l'ubicazione degli interventi previsti, si esclude ogni interferenza con gli aspetti di competenza del Settore scrivente.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare:

- Geol. Serena Lucia, funzionario referente (e-mail: serena.lucia@regione.toscana.it – tel. 055 438.4210)
- Arch. Alessandro Rafanelli, TIEQ (e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it – tel. 055 438.4397)

Il dirigente
Ing. Fabrizio Morelli



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE E
VIABILITÀ REGIONALE

Direzione Urbanistica

Settore Sistema Informativo e
Pianificazione Territoriale

Oggetto: Provincia di Arezzo

Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). - **Richiesta contributi**

Con riferimento alla richiesta di contributi pervenuta con nota Prot. 0657086 del 18/12/2024 relativa all'intervento in oggetto, dalla visione degli elaborati trasmessi risultano le seguenti previsioni progettuali per altro indicate inizialmente nell'elaborato 2311_D_X0_RRI01_01 contenente la relazione illustrativa:

- 01- Intersezione 1 con strada comunale per Rondine (km 8+500);
- 02- Intersezione 2 con SP 59 per Talla (km 16+040);
- 03- Intersezione 3 con SP 59 per Terranuova Bracciolini (km 23+600);
- 04- Intersezione 4 con strada comunale loc. Colombaio (km 26+060);
- 05- Intersezione 5 con strada comunale Via Sanzio (km 26+660);
- 06- Intersezione 6 con strada comunale Strada Millepini (km 35+130)
- 07- Frana 1 km 12+860 – 12+970;
- 08- Frana 2 km 25+955;
- 09- Frana 3 km 29+850;
- 10- Frana 4 km 35+630;
- 11- Frana 5 km 41+970;
- 12- Frana 6 km 0+350 – 0+410 (Sp 1 Variante).
- 13- Spallette in pietra e mattoni, parapetti, barriere di sicurezza:
 - 13.01 Km 13+690.00
 - 13.02 Km 13+985.00
 - 13.03 Km 14+870.00
 - 13.04 Km 15+175.00
 - 13.05 Km 16+370.00
 - 13.06 Km 16+670.00
 - 13.07 Km 16+970.00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Generale Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale**

**SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE E
VIABILITÀ REGIONALE**

13.08 Km 39+680.00

13.09 Km 40+830.00

13.10 Km 38+130.00

Tali interventi non interferiscono con la viabilità regionale né rientrano tra quelli programmati nel PRIIM della Regione Toscana e pertanto non si rilevano ostatività.

Si raccomanda tuttavia che, laddove in fase di realizzazione delle opere sia necessario interessare la viabilità regionale, siano attuate tutte le azioni necessarie a minimizzare eventuali impatti sulla circolazione garantendo la sicurezza della circolazione ed evitando per quanto possibile penalizzazioni al livello di servizio.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi

MF

AOOGRT / AD Prot. 0011662 Data 10/01/2025 ore 11:08 Classifica O.050.040.010. Il documento è stato firmato da MARCO IERPI in data 10/01/2025 ore 11:08.

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: Provincia di Arezzo. Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 "Setteponti". Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016). - Contributo tecnico per Conferenza di Servizi.

Alla Direzione Urbanistica
Settore Sistema informativo e
Pianificazione del territorio

In riferimento alla richiesta di contributi tecnici in oggetto (prot. n. 657086 N.030.020 del 18 dicembre 2024) e della convocazione della relativa Conferenza di Servizi, considerata la finalità di pubblica utilità dell'intervento, rivolto alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della Strada Provinciale n.1 "Setteponti", non si rilevano particolari elementi da segnalare per le materie agricole di competenza del Settore.

Dirigente Responsabile del Settore
Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**DIREZIONE TUTELA
DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Alla c.a.: Provincia di Arezzo
c.a. Ing. Paolo Bracciali

RUR Arch. Marco Carletti
Responsabile del Settore Sistema Informativo e
Pianificazione del Territorio

E p.c. ARPAT – Settore VIA/VAS

Oggetto: Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 Setteponti: indizione Conferenza di servizi su progetto definitivo. Proponente Provincia di Arezzo.
Comunicazioni in materia di VIA.

Con riferimento alla nota Prot. 0652147 del 16/12/2024 perfezionata con Prot. 0657415 del 18/12/2024 pervenuta dalla Provincia di Arezzo e relativa alla *“Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e.i. su progetto definitivo (art 27 d.lgs 50/2016) relativa ai Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 Setteponti*, ed alla nota Prot. 0657086 del 18/12/2024 del Responsabile del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio, nella funzione di Responsabile Unico Regionale, si comunica quanto segue.

Il progetto definitivo in esame riguarda la realizzazione di interventi per la manutenzione straordinaria (valorizzazione e messa in sicurezza) della Strada Provinciale S.P.1 “Setteponti”, in provincia di Arezzo, mediante la riorganizzazione plano-altimetrica di sei intersezioni a raso tra la strada Setteponti e la viabilità limitrofa (strade provinciali e comunali), permettendo il superamento delle criticità derivanti dalla presenza di tratti curvilinei e/o con limitata visibilità proprio in prossimità delle stesse. Tre intersezioni in oggetto sono risolte con rotatorie, tipologia di nodo più sicura, le restanti mediante allargamento delle corsie esistenti e rimodulazione del piano di viabilità.

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9-bis del d.lgs.152/2006;
l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
l'art. 58 della L.R. 10/2010;
la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

rilevato che il progetto in oggetto consiste in modifiche puntuali di una strada provinciale esistente, al fine di migliorare la sicurezza della circolazione, attraverso la sostituzione di due incroci a raso con tre rotatorie ed attraverso tre interventi di rimodulazione del piano viabilità con allargamento delle corsie esistenti;

si ritiene che il progetto di modifica in esame costituisca variazione alle caratteristiche della strada esistente; il progetto non costituisce modifica al funzionamento della strada provinciale né un suo potenziamento.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Tali variazioni alle caratteristiche fisiche e strutturali non determinano un cambiamento di localizzazione delle opere in aree non contigue, non determinano alcun cambiamento di tecnologia delle medesime e non comportano un aumento significativo di dimensioni.

Le variazioni non sono atte a determinare un incremento significativo dei fattori di impatto, rispetto alla configurazione infrastrutturale esistente, in quanto non sono finalizzate all'incremento dei flussi di traffico veicolare ma alla messa in sicurezza ed a garantire la funzionalità delle intersezioni esistenti. Alla stato di progetto, in fase di esercizio, gli interventi determineranno impatti significativi positivi in termini di sicurezza stradale.

Pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di opere stradali esistenti.

Si raccomanda tuttavia quanto segue alla Provincia, con riferimento alla redazione del Capitolato di appalto:

- l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" del gennaio 2018;
- di adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;
- per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, di privilegiare l'invio a recupero anziché a smaltimento;
- fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

Si ricorda inoltre quanto segue alla Provincia, per le finalità di cui al capoverso precedente:

- nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo ed in area a pericolosità idraulica, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, la messa in atto delle misure di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Si informa che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per eventuali chiarimenti si prega di contattare:

Arch. Marta Magi (tel. 0554386047 e-mail marta.magi@regione.toscana.it) .

Distinti saluti.

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

mm-lg/

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

PROVINCIA
DI AREZZOSETTORE EDILIZIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Allegato c

Ufficio
Pianificazione
Territoriale

PROVINCIA DI AREZZO

Settore Viabilità e Lavori Pubblici

PEC: protocollo.provar@postacert.toscana.it

Rif. ns. prot. 33275 del 16.12.2024

Classifica: 14.61.A0

Oggetto: Lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 Setteponti. Indizione Conferenza dei Servizi- art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. su progetto definitivo (art. 27 D.Lgs. 50/2016). Contributo**Mittente: Provincia di Arezzo – Settore Viabilità e Lavori Pubblici****Responsabile del Procedimento: Ing. Paolo Bracciali - Dirigente Settore Viabilità e Lavori Pubblici****Ambito territoriale: Comuni di Arezzo, Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Castelfranco Pian di Scò, Terranuova Bracciolini****Tipologia pratica: Progetto definitivo**

In riferimento alla comunicazione pervenuta con nota prot. 33275 del 16/12/2024 e successiva nota prot. 33582 del 17/12/2024 dal Settore Viabilità e Lavori Pubblici della Provincia di Arezzo relativa alla *“Indizione Conferenza dei Servizi – art. 14, comma 2 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. su progetto definitivo (art. 27 D.Lgs. 50/2016) per lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 Setteponti”* questo Settore trasmette il proprio contributo rispetto ai contenuti della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

IL DIRIGENTE
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Dreassi



Elisabetta Dreassi
14.01.2025 18:07:36
GMT+02:00



LAVORI RELATIVI AGLI INTERVENTI URGENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA SP1 SETTEPONTI. INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI - ART. 14, COMMA 2 DELLA LEGGE N. 241 DEL 07/08/1990 E S.M.I. SU PROGETTO DEFINITIVO (ART. 27 D.LGS. 50/2016)

Premessa

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della Strada SP1 Setteponti mediante la riorganizzazione plano-altimetrica di sei intersezioni a raso tra la Setteponti e la viabilità limitrofa (strade provinciali e comunali) permettendo il superamento delle criticità derivanti dalla presenza di tratti curvilinei e/o con limitata visibilità. Tre intersezioni saranno risolte con rotatorie, le altre mediante allargamento delle corsie esistenti e rimodulazione del piano di viabilità. In particolare il progetto prevede le seguenti intersezioni:

- Intersezione 1 con strada comunale per Rondine (km 8+500);
- Intersezione 2 con SP 59 per Talla (km 16+040);
- Intersezione 3 con SP 59 per Terranuova Bracciolini (km 23+600);
- Intersezione 4 con strada comunale loc. Colombaio (km 26+060);
- Intersezione 5 con strada comunale Via Sanzio (km 26+660);
- Intersezione 6 con strada comunale Strada Millepini (km 35+130)

Gli interventi riguardano inoltre la sistemazione di alcune aree di frana e muretti.

Istruttoria

In relazione ai contenuti della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, si segnala quanto segue:

Gli interventi proposti riguardano la valorizzazione e la messa in sicurezza della Strada SP1 Setteponti, il cui tracciato viario è inquadrato nella Variante Generale al P.T.C come tratto stradale di valore paesistico percettivo ricadente nella Tavola QP5- STRUTTURA INSEDIATIVA (INVARIANTE III): - Tratte stradali di valore paesistico percettivo (III.f), la cui Disciplina di Piano del PTC agli artt. 10 e 11 prevede:

Art. 10. Patrimonio territoriale provinciale. Ricognizione e identificazione

Il Patrimonio Territoriale provinciale, ai sensi dell'art. 3 della LR 65/2014 e in coerenza con la definizione del PIT/PPR, è costituito dall'insieme delle strutture territoriali di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Esso costituisce "bene comune", costitutivo dell'identità collettiva provinciale, del quale devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza nel tempo.

Il Patrimonio Territoriale provinciale è in particolare costituito dalle seguenti Strutture e relative Componenti:

- a. la Struttura idro-geomorfologica (Invariante I) che comprende le seguenti Componenti:
 - Geotopi - Emergenze geomorfologiche (I.a) (puntuali e areali)



- Fiumi e relative pertinenze morfologiche (I.b)
- Laghi (I.c)
- Reticolo idrografico regionale (I.d)
- Balze e incisioni (I.e)

b. la Struttura ecosistemica (Invariante II) che comprende le seguenti Componenti:

- Faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie o conifere ad elevata continuità e/o maturità (II.a)
- Querceti sublanziali, planiziali e dei freschi versanti collinari, boschi di rovere e formazioni ripariali (II.b)
- Lande e brughiere (ericeti, uliceti, calluneti e ginestre) alto collinari e montani (II.c)
- Ecosistemi rupestri, calanchi e detriti di falda ad elevata caratterizzazione geomorfologica (II.d)
- Ecosistemi ofiolitici con garighe, praterie aride e boschi (II.e)
- Ecosistemi fluviali e torrentizi di elevata qualità ecologica (II.f)
- Principali aree umide con ecosistemi palustri e lacustri (II.g)

c. la **Struttura insediativa (Invariante III) che comprende le seguenti Componenti:**

- Centri antichi e relative aree di pertinenza (strutture urbane) (III.a)
- Aggregati storici e relative aree di pertinenza (III.b)
- Edifici specialistici di interesse storico e relative aree di pertinenza (III.c)
- Ville e giardini "di non comune bellezza" e relative aree di pertinenza (III.d)
- Edilizia rurale di antica formazione (III.e)
- **Tratte stradali di valore paesistico - percettivo (III.f)**

d. la Struttura agro-forestale (Invariante IV) che comprende le seguenti Componenti:

- Pascoli e aree agricole tradizionali con elevata dotazione ecologica (IV.a)
- Oliveti terrazzati e non di margine collinare (IV.b)
- Colture tradizionali a maglia fitta (IV.c)

e. gli Altre strutture patrimoniali a carattere diffuso comprendenti:

- Matrice forestale e arbustiva
- Matrice agricola
- Matrice degli ecosistemi fluviali e delle aree umide

Il Patrimonio Territoriale comprende altresì:

- il Patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e il paesaggio, così come definito dall'articolo 131 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 12 della presente disciplina;



- il Patrimonio naturalistico ambientale regionale, ovvero gli alberi monumentali di cui alla LR 10/2013, le specie di flora e di fauna di cui agli art.li 78, 79 e 80 e gli habitat naturali e seminaturali di cui agli art.li 81 e 82 della LR 30/2015, nonché le Aree naturali protette, per le quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 13 della presente disciplina.

Per alcune delle componenti della struttura insediativa (Invariante III) nell'Allegato denominato "QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)" il PTC reca inoltre l'elenco delle apposite schede analitico - descrittive che integrano e dettagliano, in termini analitico – interpretativi l'identificazione cartografica precedentemente richiamata.

L'identificazione del Patrimonio Territoriale ha valore ricognitivo e interpretativo delle strutture territoriali e delle componenti identitarie costitutive e caratterizzanti il territorio della Provincia di Arezzo e richiede, tra l'altro, un costante aggiornamento in relazione alle sue dinamiche evolutive, ovvero all'eventuale trasformazione, con le modalità di cui all'art. 29 della presente disciplina.

Gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, anche sulla base degli approfondimenti di indagine contenuti nelle schede analitico – descrittive contenute nel quadro conoscitivo del PTC, di cui all'art.2 della presente disciplina, sono tenuti ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare il Patrimonio territoriale provinciale, procedendo alla contestuale considerazione alla scala locale degli "Indirizzi per le azioni" e all'applicazione delle "Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione" che qualificano i contenuti e le disposizioni delle Invarianti strutturali, di cui all'art. 11 della presente disciplina.

In applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla LR 65/2014 e in coerenza con il PIT/PPR, le diverse strutture e relative componenti qualificative del Patrimonio territoriale provinciale non possono essere ridotte in modo irreversibile e le azioni di trasformazione (degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio) definite dagli atti di governo del territorio, di cui all'art. 4 comma 1 della presente disciplina, devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti.

Art. 11. Invarianti Strutturali. Definizione, indirizzi per le azioni e direttive

Le Invarianti strutturali, partendo dall'individuazione dei caratteri specifici e dai principi generativi delle strutture territoriali e delle relative componenti identitarie riconosciute quali Patrimonio Territoriale, di cui all'art. 10 della presente disciplina, comprendono la definizione dei corrispondenti indirizzi (regole) di riferimento che ne assicurano la tutela, la riproduzione e la permanenza ai sensi dell'articolo 5 della LR 65/2014.

La disciplina delle Invarianti strutturali è appositamente contenuta nell'Allegato denominato "QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano. In particolare il Capitolo 3 dell'allegato richiamato reca per ogni singola struttura e relativa componente:

- la "Descrizione e interpretazione di sintesi (aspetti morfotopologici e paesaggistici)", espressa sulla base di quanto contenuto nel quadro conoscitivo e tenendo in considerazione i valori, le dinamiche di trasformazione e le criticità indicati dal PIT/PPR negli Abachi delle Invarianti strutturali regionali;
- la ricognizione delle "Indicazioni per le azioni del PIT/PPR", individuate con riferimento a quelle contenute negli Abachi delle Invarianti regionali dal PIT/PPR e aventi attinenza con quelle definite a livello e scala provinciale;
- le **"Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione" definite ad eventuale specificazione, integrazione e declinazione alla scala provinciale di quanto indicato alla precedente lettera b) al fine di garantire il perseguimento di obiettivi generali indicati dal PIT/PPR per le diverse Strutture e di obiettivi di qualità indicati dal PIT/PPR nelle diverse Schede d'ambito di paesaggio, nonché di obiettivi specifici indicati dal PTC per i Sistemi territoriali.**

La disciplina delle Invarianti strutturali non costituisce vincolo di non modificabilità dei beni e degli immobili in esse ricompresi, ma il riferimento per definirne e verificarne le condizioni di uso e trasformabilità nell'ambito della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali.

Il PTC al fine di perseguire le finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna Invariante Strutturale, recepisce e fa propri altresì gli "Obiettivi generali" delle Invarianti Strutturali della Disciplina generale del PIT/PPR che costituiscono invece preliminare riferimento prescrittivo per la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica co-



munali.

La disciplina delle Invarianti strutturali è appositamente contenuta nell'Allegato denominato "QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Statuto del Territorio)", in particolare il Cap. 3 III.f prevede:

III.f Tratte stradali di interesse paesistico – percettivo

Descrizione e interpretazione di sintesi

Le tratte stradali di interesse paesistico costituiscono un complesso di beni patrimoniali a carattere lineare di specifica valenza paesistico percettiva, rappresentato dalle tratte stradali che per giacitura e configurazione consentono di fruire del paesaggio circostante, di esercitare particolari e speciali punti di vista sulle valli, le pianure e le pendici collinari e montane, ovvero offrono il godimento di viste panoramiche. I tratti stradali di interesse paesistico eccezionale o rilevante sono stati definiti tali in rapporto all'integrità del manufatto stradale, alla qualità ambientale del tracciato (rapporto col suolo, arredo arboreo, sistemazioni delle opere) e al suo potenziale panoramico (visuali aperte verso ambiti territoriali di pregio ambientale). Per queste caratteristiche il bene patrimoniale considerato è trasversale ai diversi morfotipi insediati vi che il PIT/PPR riconosce nel territorio della provincia di Arezzo.

Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione

Ad integrazione e per il miglior conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione degli Edifici specialistici di interesse storico e relative aree di pertinenza, sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

– Conservare e tutelare la qualità ambientale e paesaggistica delle tratte stradali attraverso la puntuale e definitiva individuazione dei beni, opere d'arte e manufatti di impianto storico (muri a retta, muri di contenimento, parapetti, cippi, ecc.) e degli elementi vegetazionali di ambientazione e qualificazione (filari alberati, siepi, sistemazioni idraulico – agrarie, ecc.) per i quali sono da definire in via prioritaria azioni di manutenzione e recupero.

- Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle visuali e dei coni (varchi) visivi che si aprono lungo gli spazi aperti, le aree agricole e forestali contermini alle tratte della viabilità nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire funzione e previsioni volti al mantenimento delle capacità paesistico– percettive determinate dal suolo libero. Tenendo a riferimento la classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2, la suddetta direttiva è in particolare e in via prioritaria da applicarsi allea tratte stradali alle quali sono attribuiti i valori paesaggistici eccezionali o rilevanti.

L'Allegato QP.2a del PTC al Cap. 2 riporta inoltre l'elenco delle tratte stradali di interesse paesistico-percettivo con l'identificazione del valore delle strade, per il quale la S.P1 Setteponti è inquadrata con i seguenti riferimenti:

ID PTC 2000	Denominazione PTC 2000	ID Attuale	Denominazione attuale	(1)	(2)
S.P. 01	S.P. 01 Setteponti	SP1	SP1 Setteponti (n.1)	P	E/R/M

(1) Titolarità (Comunale - C, Provinciale - OP, Regionale – R, Statale - S)

(2) Valore paesaggistico (Medio - M, Rilevante - R – Eccezionale – E)

Con riferimento alle specifiche tipologie di intervento, si segnali quanto segue:

Intersezione 1 con strada comunale per Rondine (km 8+500)

L'area di intervento risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.3 – Ricognizione Beni Paesaggistici e Aree Protette:



- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Aree tutelate per legge - Art.142 D.Lgs. 42/2004 (vincolo indiretto): - Lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (Disciplina di Piano del PTC QP2 art. 12 appendice B)
- Sistema delle aree protette: Riserve Naturali Provinciali CODICE: RPAR02 - Denominazione: Ponte a Buriano e Penna - Zona: AC (Disciplina di Piano del PTC QP2 art. 13 appendice B)
- Rete Natura 2000: - ZPS - ZSC: CODICE NAT 2000: IT5180013 -TIPO: ZSC - Denominazione: Ponte a Buriano e Penna (Disciplina di Piano del PTC QP2 art. 13)

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 15 – Piana di Arezzo e Valdichiana (Art. 6 della Disciplina di Piano)
[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice "A", che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali[...].
- Sistemi Territoriali: B – Sistema Territoriale dell'Arno e del Tevere (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il recupero ed il completamento delle infrastrutture per la mobilità;
 - il superamento dell'attuale separazione fra il fiume e il suo territorio;
 - il ripristino e la riqualificazione dei paesaggi fluviali, delle aree umide, dei boschi planiziali e degli altri ecosistemi naturali e seminaturali e anche attraverso il recupero della loro continuità ecologica;
 - l'attenuazione degli effetti indotti dalla impermeabilizzazione del suolo;
 - la riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni;
 - il mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva, e il reticolo delle sistemazioni idraulico-agrarie garantendo, anche, la conservazione e l'ampliamento delle dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, ecc.) quali fondamentali elementi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico;
 - l'inibizione dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento tra sistemi locali;
 - la rilocalizzazione di quelle attività produttive che risultino incompatibili ed intercluse negli insediamenti residenziali;
 - la riqualificazione ambientale ed il ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali per le aree di degrado;
 - l'individuazione di specifici "modelli" insediativi e di struttura del paesaggio rurale da preservare.

Unità di Paesaggio: Valdarno di Laterina (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano).

Dalla Tavola QP5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

- Struttura Agricola (Invariante IV): Altre strutture agricole – Pascoli e aree agricole tradizionali con elevata dotazione ecologica (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3.IV.a):
[...] sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Accentuare, direttamente o indirettamente, i processi di abbandono dei paesaggi agropastorali montani e la diffusione di arbusteti e boschi di neoformazione su ex coltivi e pascoli.
- Favorire le monoculture intensive e la banalizzazione e destrutturazione del paesaggio agrario tradizionale (riduzione maglia agraria, perdita di sistemazioni idraulico agrarie e di colture tradizionali).
- Creare condizioni sfavorevoli alla permanenza e sviluppo delle attività agricole biologiche.
- Aumentare i livelli di consumo di suolo, di artificializzazione e di frammentazione degli ecosistemi agropastorali.
- Ostacolare il mantenimento e lo sviluppo di filiere produttive agricole locali.
- Ridurre lo stato di conservazione degli habitat pratici e brughiere di interesse comunitario e di alterare le popolazioni vegetali e animali di interesse conservazionistico.



Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- *Favorire il recupero delle tradizionali attività agricole, delle attività di pascolo, dell'agricoltura biologica e il mantenimento di alti livelli di agrobiodiversità.*
- *Sostenere la permanenza e/o l'insediamento di aziende zootecniche.*
- *Favorire la multifunzionalità agricola, la tutela dei prodotti agricoli di qualità legati al territorio e le filiere locali.*
- *Riconoscere e tutelare la presenza di ecosistemi prativi e di brughiera ad alta naturalità di elevato interesse naturalistico.*
- *Mantenere e/o incrementare le dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili e vegetazione ripariale) e la manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie.*
- *Riconoscere le funzioni ecologiche, paesaggistiche ed economiche delle aree agricole periurbane, valorizzandone il ruolo di parchi agricoli periurbani.*

—Struttura insediativa — (Invariante III.f) — Tratte stradali di valore paesistico percettivo: S.P. Setteponti (N. 1), di rilevante valore (Allegato QP.2a Cap. 3 III.f).

Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:

—Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 08 Piana Aretina e Valdichiana (Art. 19 della Disciplina di Piano):

[...] Ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

—Elementi funzionali e di azione strategica — elementi ad alta artificialità e/o grado di urbanizzazione (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):

[...]Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

—Elementi strutturali degli agroecosistemi: Nodo degli agroecosistemi (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):

[...]Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:

—Strade di interesse provinciale e interprovinciale — S.P. Setteponti (n. 1) (Art.20 della Disciplina di Piano, comma 3b).

Intersezione 2 con SP 59 per Talla (km 16+040)

L'area di intervento risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.3 – Ricognizione Beni Paesaggistici e Aree Protette:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Aree tutelate per legge - Art.142 D.Lgs. 42/2004 (vincolo indiretto): - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi (Disciplina di Piano del PTC QP2 art. 12 appendice B)



Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 11 – Val D'Arno Superiore (Art. 6 della Disciplina di Piano)
[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice "A", che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali[...].
- Sistemi Territoriali: B – Sistema Territoriale dell'Arno e del Tevere (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il recupero ed il completamento delle infrastrutture per la mobilità;
 - il superamento dell'attuale separazione fra il fiume e il suo territorio;
 - il ripristino e la riqualificazione dei paesaggi fluviali, delle aree umide, dei boschi planiziali e degli altri ecosistemi naturali e seminaturali e anche attraverso il recupero della loro continuità ecologica;
 - l'attenuazione degli effetti indotti dalla impermeabilizzazione del suolo;
 - la riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni;
 - il mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva, e il reticolo delle sistemazioni idraulico-agrarie garantendo, anche, la conservazione e l'ampliamento delle dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, ecc.) quali fondamentali elementi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico;
 - l'inibizione dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento tra sistemi locali;
 - la rilocalizzazione di quelle attività produttive che risultino incompatibili ed intercluse negli insediamenti residenziali;
 - la riqualificazione ambientale ed il ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali per le aree di degrado;
 - l'individuazione di specifici "modelli" insediativi e di struttura del paesaggio rurale da preservare.
- Sistemi Territoriali: A.1 – Sistema Montano dell'Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il rafforzamento delle sinergie tra le istanze di tutela e conservazione delle risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;
 - la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile;
 - il miglioramento della accessibilità complessiva;
 - il consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori, dotate dei servizi essenziali;
 - il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade forestali;
 - il mantenimento delle radure esistenti all'interno del bosco;
 - la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolte.

Unità di Paesaggio: Valdarno di Laterina (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Unità di Paesaggio: Colline di Castiglion Fibocchi (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Dalla Tavola QP5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

- Struttura Idrogeomorfologica (Invariante I): Geotopi – Emergenze geomorfologiche (I.a), Balze e incisioni boscate (I.e) (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3.I.e):

Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento, corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inol-



tre da osservare le disposizioni di cui all'art. 7 della Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR (allegato 8b) che si integrano con le ulteriori direttive di cui al successivo Paragrafo II.d (Ecosistemi rupestri, calanchi e detriti di falda ad elevata caratterizzazione geomorfologica).

- Struttura insediativa – (Invariante III.f) – Tratte stradali di valore paesistico percettivo: S.P. Setteponti (N. 1), di rilevante valore (Allegato QP.2a Cap. 3 III.f).
- Struttura insediativa – (Invariante III.f) – Tratte stradali di valore paesistico percettivo: S.P. Valdarno, di medio valore (Allegato QP.2a Cap. 3 III.f).

Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:

– Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 06 Valdarno (Art. 19 della Disciplina di Piano):

[...] Ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

– Elementi funzionali e di azione strategica – elementi ad alta artificialità e/o grado di urbanizzazione (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):

[...] Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotopologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:

- Strade di interesse provinciale e interprovinciale – S.P. Setteponti (n. 1) (Art.20 della Disciplina di Piano, comma 3b).
- Strade di interesse provinciale e interprovinciale – S.P. Valdarno Casentinese N. 59 (Art.20 della Disciplina di Piano, comma 3b).

Intersezione 3 con SP 59 per Terranuova Bracciolini (km 23+600)

L'area di intervento risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

– Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 11 – Val D'Arno Superiore (Art. 6 della Disciplina di Piano)

[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice "A", che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali[...].

– Sistemi Territoriali: B – Sistema Territoriale dell'Arno e del Tevere (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:

- il recupero ed il completamento delle infrastrutture per la mobilità;
- il superamento dell'attuale separazione fra il fiume e il suo territorio;
- il ripristino e la riqualificazione dei paesaggi fluviali, delle aree umide, dei boschi planiziali e degli altri ecosistemi na-



turali e seminaturali e anche attraverso il recupero della loro continuità ecologica;

- l'attenuazione degli effetti indotti dalla impermeabilizzazione del suolo;
- la riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni;
- il mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva, e il reticolo delle sistemazioni idraulico-agrarie garantendo, anche, la conservazione e l'ampliamento delle dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, ecc.) quali fondamentali elementi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico;
- l'inibizione dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento tra sistemi locali;
- la rilocalizzazione di quelle attività produttive che risultino incompatibili ed intercluse negli insediamenti residenziali;
- la riqualificazione ambientale ed il ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali per le aree di degrado;
- l'individuazione di specifici "modelli" insediativi e di struttura del paesaggio rurale da preservare.

– Sistemi Territoriali: A.1 – Sistema Montano dell'Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:

- il rafforzamento delle sinergie tra le istanze di tutela e conservazione delle risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;
- la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile;
- il miglioramento della accessibilità complessiva;
- il consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori, dotate dei servizi essenziali;
- il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade forestali;
- il mantenimento delle radure esistenti all'interno del bosco;
- la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolte.

Unità di Paesaggio: Valdarno a sud di Terranuova (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Unità di Paesaggio: Pratomagno: Valle dell'Agna (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Dalla Tavola QP5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

- Struttura insediativa – (Invariante III.f) – Tratte stradali di valore paesistico percettivo: S.P. Setteponti (N. 1), di eccezionale valore (Allegato QP.2a Cap. 3 III.f).

- Struttura insediativa – (Invariante III) – Ville e giardini di non comune bellezza - aree di pertinenza (III.d) – Codice AP_0913_VI_01 – (Artt. 10 e 11 della Disciplina di Piano, Allegato QP.2a, Cap. III.d):

Ad integrazione e per il miglior conseguimento delle "Indicazioni per le azioni" del PIT/PPR, sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

– Conservare e recuperare la qualità storica, architettonica e documentaria delle Ville e dei giardini di non comune bellezza, nella loro configurazione storicamente consolidata, commisurata alla classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2 che costituisce riferimento per la puntuale definizione delle destinazioni d'uso compatibili e dei livelli di trasformabilità delle diverse strutture e componenti costitutive, dei singoli manufatti e delle aree di pertinenza.

– Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle aree di pertinenza delle ville e dei giardini, comprensive dei beni culturali ed ambientali che complessivamente costituiscono gli intorni territoriali paesaggisticamente rilevanti assimilati ad aree di pertinenza nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire: il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzi e a ciglioni; la manutenzione della viabilità di interesse storico e di valore paesistico percettivo, comprensiva delle opere e degli elementi a corredo quali filari alberati, muri a retta, la valorizzazione dell'architettura rurale e della viabilità storica connessa con l'insediamento della "villa".

–Struttura agricola – (Invariante IV) – Altre strutture agricole: Oliveti terrazzati e non, di margine collinare, Allegato QP.2a Cap. 3 IV.b:

[...]sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Favorire le monocolture intensive e la banalizzazione e destrutturazione del paesaggio agrario tradizionale (riduzione maglia agraria, perdita di sistemazioni idraulico agrarie e di colture tradizionali).
- Aumentare i livelli di consumo di suolo, di artificializzazione e di frammentazione degli ecosistemi agricoli.
- Ostacolare il mantenimento e lo sviluppo di filiere produttive agricole locali.

Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Favorire il recupero delle tradizionali attività agricole legate alla coltivazione dell'olivo, dell'agricoltura biologica e il mantenimento di alti livelli di agrobiodiversità;
- Favorire e incentivare il mantenimento e recupero/riqualificazione delle sistemazioni idraulico agrarie.
- Favorire la multifunzionalità agricola, la tutela dei prodotti agricoli di qualità legati al territorio e le filiere locali.
- Riconoscere le funzioni ecologiche, paesaggistiche ed economiche delle aree agricole periurbane, valorizzandone il ruolo di parchi agricoli periurbani.

Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:

–Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 06 Valdarno (Art. 19 della Disciplina di Piano):

[...] Ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

–Elementi funzionali e di azione strategica – elementi ad alta artificialità e/o grado di urbanizzazione (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):

[...]Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

–Elementi funzionali degli agroecosistemi – matrice a media idoneità del sistema collinare degli oliveti (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):

[...]Allo scopo di assicurare il perseguimento dell'obiettivo generale di costruzione della Rete ecologica provinciale, oltre agli "elementi strutturali" degli ecosistemi forestali, degli agroecosistemi, delle aree umide e degli ecosistemi fluviali, di cui all'art. 17 della presente disciplina, il PTC individua in particolare gli "Elementi funzionali e di azione strategica", finalizzati ad indirizzare ed orientare le azioni di pianificazione e programmazione comunali ed intercomunali, al fine di attenuare e mitigare le condizioni di fragilità e criticità, abbattere i fattori di frammentazione, riqualificare o ricostituire (ripristinare) le direttrici di connettività, tutelare e conservare gli elementi di continuità ecologica.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:

–Strade di interesse provinciale e interprovinciale – S.P. Setteponti (n. 1) (Art.20 della Disciplina di Piano, comma 3b).

–Rete della mobilità lenta di fruizione del paesaggio – Rete ciclabile di interesse regionale e provinciale (Art.22 della Disciplina di Piano, comma 4).

Intersezione 4 con strada comunale loc. Colombaio (km 26+060)

L'area di intervento risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 11 – Val D'Arno Superiore (Art. 6 della Disciplina di Piano)
[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice "A", che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali[...].
- Sistemi Territoriali: B – Sistema Territoriale dell'Arno e del Tevere (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il recupero ed il completamento delle infrastrutture per la mobilità;
 - il superamento dell'attuale separazione fra il fiume e il suo territorio;
 - il ripristino e la riqualificazione dei paesaggi fluviali, delle aree umide, dei boschi planiziali e degli altri ecosistemi naturali e seminaturali e anche attraverso il recupero della loro continuità ecologica;
 - l'attenuazione degli effetti indotti dalla impermeabilizzazione del suolo;
 - la riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni;
 - il mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva, e il reticolo delle sistemazioni idraulico-agrarie garantendo, anche, la conservazione e l'ampliamento delle dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, ecc.) quali fondamentali elementi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico;
 - l'inibizione dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento tra sistemi locali;
 - la rilocalizzazione di quelle attività produttive che risultino incompatibili ed intercluse negli insediamenti residenziali;
 - la riqualificazione ambientale ed il ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali per le aree di degrado;
 - l'individuazione di specifici "modelli" insediativi e di struttura del paesaggio rurale da preservare.
- Sistemi Territoriali: A.1 – Sistema Montano dell'Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il rafforzamento delle sinergie tra le istanze di tutela e conservazione delle risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;
 - la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile;
 - il miglioramento della accessibilità complessiva;
 - il consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori, dotate dei servizi essenziali;
 - il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade forestali;
 - il mantenimento delle radure esistenti all'interno del bosco;
 - la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolte.

Unità di Paesaggio: Valdarno a sud di Terranuova (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Unità di Paesaggio: Pratomagno: Alta Valle del Ciuffenna (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Dalla Tavola QP5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

– Struttura Idrogeomorfologica (Invariante I): Geotopi – Emergenze geomorfologiche (I.a) a carattere areale
 – valore alto – area di interesse geologico monumentale (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3.I.a):

Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento, corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inoltre da osservare le disposizioni di cui agli art.li 95 e 117 della LR 30/2016.

- Struttura insediativa – (Invariante III.f) – Tratte stradali di valore paesistico percettivo: S.P. Setteponti (N. 1), di eccezionale valore (Allegato QP.2a Cap. 3 III.f).

- Struttura insediativa – (Invariante III) – Ville e giardini di non comune bellezza - aree di pertinenza (III.d) – Codice CI_0603_VI_01 – (Artt. 10 e 11 della Disciplina di Piano, Allegato QP.2a, Cap. III.d):

Ad integrazione e per il miglior conseguimento delle "Indicazioni per le azioni" del PIT/PPR, sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

– Conservare e recuperare la qualità storica, architettonica e documentaria delle Ville e dei giardini di non comune bellezza, nella loro configurazione storicamente consolidata, commisurata alla classificazione di valore riportata negli elenchi del precedente Paragrafo 2 che costituisce riferimento per la puntuale definizione delle destinazioni d'uso compatibili e dei livelli di trasformabilità delle diverse strutture e componenti costitutive, dei singoli manufatti e delle aree di pertinenza.

– Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle aree di pertinenza delle ville e dei giardini, comprensive dei beni culturali ed ambientali che complessivamente costituiscono gli intorni territoriali paesaggisticamente rilevanti assimilati ad aree di pertinenza nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire: il recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzi e a ciglioni; la manutenzione della viabilità di interesse storico e di valore paesistico percettivo, comprensiva delle opere e degli elementi a corredo quali filari alberati, muri a retta, la valorizzazione dell'architettura rurale e della viabilità storica connessa con l'insediamento della "villa".

Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:

– Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 06 Valdarno (Art. 19 della Disciplina di Piano):

[...] Ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

– Elementi funzionali e di azione strategica – elementi ad alta artificialità e/o grado di urbanizzazione (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):

[...] Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:

– Strade di interesse provinciale e interprovinciale – S.P. Setteponti (n. 1) (Art.20 della Disciplina di Piano, comma 3b).

Intersezione 5 con strada comunale Via Sanzio (km 26+660)

L'area di intervento risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 11 – Val D'Arno Superiore (Art. 6 della Disciplina di Piano)
[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice "A", che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali[...].
- Sistemi Territoriali: A.1 – Sistema Montano dell'Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il rafforzamento delle sinergie tra le istanze di tutela e conservazione delle risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;
 - la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile;
 - il miglioramento della accessibilità complessiva;
 - il consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori, dotate dei servizi essenziali;
 - il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade forestali;
 - il mantenimento delle radure esistenti all'interno del bosco;
 - la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolve.

Unità di Paesaggio: Pratomagno: Alta Valle del Ciuffenna (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Dalla Tavola QP5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

- Struttura Idrogeomorfologica (Invariante I): Geotopi – Emergenze geomorfologiche (I.a) a carattere areale – valore alto – area di interesse geologico monumentale (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3.I.a):
Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento, corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inoltre da osservare le disposizioni di cui agli art.li 95 e 117 della LR 30/2016.
- Struttura insediativa – (Invariante III.f) – Tratte stradali di valore paesistico percettivo: S.P. Setteponti (N. 1), di eccezionale valore (Allegato QP.2a Cap. 3 III.f).
- Struttura insediativa – (Invariante III) – Centri antichi - aree di pertinenza strutture urbane (III.a) – (Artt. 10 e 11 della Disciplina di Piano, Allegato QP.2a, Cap. 3 III.a):

[...] sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- *Mantenere il ruolo e l'identità culturale dei centri antichi, determinati dall'equilibrio delle funzioni (residenziali, commerciali e terziarie), dalla fruibilità degli spazi pubblici, dalla permanenza delle funzioni civili e culturali, dalla tutela dell'immagine architettonica ed urbana degli edifici di antica formazione.*
- *Permettere e favorire la permanenza e l'ammodernamento della rete commerciale e di vicinato, strettamente integrata alla configurazione urbana.*



- *Mantenere per i centri antichi caratterizzati quali poli di attrazione turistica, un adeguato equilibrio tra la funzione residenziale e la funzione turistica in relazione alla dotazione di servizi e delle attrezzature.*
- *Mantenere e valorizzare le relazioni (fisiche, funzionali e paesaggistiche) tra le configurazioni urbane di antica formazione e gli spazi aperti di relativa pertinenza.*
- *Localizzare ed insediare attrezzature e servizi idonei a superare o contrastare la monofunzionalità residenziale salvaguardando, in ogni caso, i caratteri dell'edilizia di antica formazione.*

Assicurare la tutela della qualità storica, architettonica e documentaria degli edifici, tramite la definizione di classificazioni di valore da attribuire per singola unità edilizia, ovvero per forme di aggregazioni più complesse (tessuti, isolati, ecc.), anche finalizzate all'equilibrio delle funzioni e delle forme di riuso, tenendo conto dei differenziati ruoli territoriali dei centri stessi.

Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:

- *Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 06 Valdarno (Art. 19 della Disciplina di Piano):*

[...] Ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

- *Elementi funzionali e di azione strategica – elementi ad alta artificialità e/o grado di urbanizzazione (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):*

[...] Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotopologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

- *Elementi funzionali degli agroecosistemi – matrice a media idoneità del sistema collinare degli oliveti (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):*

[...] Allo scopo di assicurare il perseguimento dell'obiettivo generale di costruzione della Rete ecologica provinciale, oltre agli "elementi strutturali" degli ecosistemi forestali, degli agroecosistemi, delle aree umide e degli ecosistemi fluviali, di cui all'art. 17 della presente disciplina, il PTC individua in particolare gli "Elementi funzionali e di azione strategica", finalizzati ad indirizzare ed orientare le azioni di pianificazione e programmazione comunali ed intercomunali, al fine di attenuare e mitigare le condizioni di fragilità e criticità, abbattere i fattori di frammentazione, riqualificare o ricostituire (ripristinare) le direttrici di connettività, tutelare e conservare gli elementi di continuità ecologica.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:

- *Strade di interesse provinciale e interprovinciale – S.P. Setteponti (n. 1) (Art.20 della Disciplina di Piano, comma 3b).*

Intersezione 6 con strada comunale Strada Millepini (km 35+130)

L'area di intervento risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- *Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: n. 11 – Val D'Arno Superiore (Art. 6 della Disciplina di Piano)*
 - *[...] Il PTC, nel prendere atto dell'efficacia del PIT/PPR (art. 18 della presente disciplina), recepisce e persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina delle diverse schede*



d'ambito di paesaggio, come riportati all'Appendice "A", che sono ulteriormente da perseguire ed applicare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali[...].

- Sistemi Territoriali: B – Sistema Territoriale dell'Arno e del Tevere (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il recupero ed il completamento delle infrastrutture per la mobilità;
 - il superamento dell'attuale separazione fra il fiume e il suo territorio;
 - il ripristino e la riqualificazione dei paesaggi fluviali, delle aree umide, dei boschi planiziali e degli altri ecosistemi naturali e seminaturali e anche attraverso il recupero della loro continuità ecologica;
 - l'attenuazione degli effetti indotti dalla impermeabilizzazione del suolo;
 - la riqualificazione del sistema degli insediamenti e delle funzioni;
 - il mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva, e il reticolo delle sistemazioni idraulico-agrarie garantendo, anche, la conservazione e l'ampliamento delle dotazioni ecologiche del territorio agricolo (siepi, filari alberati, ecc.) quali fondamentali elementi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico;
 - l'inibizione dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e di collegamento tra sistemi locali;
 - la rilocalizzazione di quelle attività produttive che risultino incompatibili ed intercluse negli insediamenti residenziali;
 - la riqualificazione ambientale ed il ripristino dei paesaggi del territorio aperto e dei paesaggi fluviali per le aree di degrado;
 - l'individuazione di specifici "modelli" insediativi e di struttura del paesaggio rurale da preservare.
- Sistemi Territoriali: A.1 – Sistema Montano dell'Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)
[...] Con riferimento ai diversi Sistemi territoriali e fermo restando la disciplina d'uso degli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR, di cui all'art. 6 della presente disciplina, il PTC definisce i seguenti "Obiettivi specifici" da perseguire, dettagliare e specificare nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriali comunali ed intercomunali:
 - il rafforzamento delle sinergie tra le istanze di tutela e conservazione delle risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;
 - la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile;
 - il miglioramento della accessibilità complessiva;
 - il consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori, dotate dei servizi essenziali;
 - il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade forestali;
 - il mantenimento delle radure esistenti all'interno del bosco;
 - la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolte.

Unità di Paesaggio: Pratomagno: Alta Valle del Resco (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Unità di Paesaggio: Valdarno a nord di Terranuova (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano)

Dalla Tavola QP5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

- Struttura Idrogeomorfologica (Invariante I): Geotopi – Emergenze geomorfologiche (I.a) a carattere areale
- valore medio – area di interesse geologico rappresentativo (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap. 3.I.a):
Stante la particolarità della componente individuata e le ridotte competenze provinciali in relazione agli strumenti della pianificazione settoriale gerarchicamente sovraordinati, le Direttive (regole) di utilizzazione, manutenzione e riproduzione cui fare diretto riferimento, corrispondono alle diverse disposizioni contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), di cui all'art. 25 della Disciplina di piano del PTC. Sono inoltre da osservare le disposizioni di cui agli art.li 95 e 117 della LR 30/2016.
- Struttura insediativa – (Invariante III.f) – Tratte stradali di valore paesistico percettivo: S.P. Setteponti (N. 1), di eccezionale valore (Allegato QP.2a Cap. 3 III.f).

Dalla Tavola QP.7 – Assetto del territorio – Territorio rurale e rete ecologica:

–Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale: Zona 06 Valdarno (Art. 19 della Disciplina di Piano):

[...] Ai fini dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016 e ai sensi dell'art. 90 comma 6 lettera c) della stessa LR 65/2014, il PTC individua apposite Zone agronomiche per le quali sono dettate "prescrizioni" e "parametri" secondo quanto a tal fine disposto nell'elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Strategia dello sviluppo sostenibile) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Disciplina di piano.

–Elementi funzionali e di azione strategica – elementi ad alta artificialità e/o grado di urbanizzazione (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano):

[...]Anche ai fini della conformazione al PIT/PPR, gli strumenti della pianificazione territoriale comunali ed intercomunali, sulla base di specifici approfondimenti del quadro conoscitivo, possono procedere ad individuare ed indentificare a maggiore dettaglio ed eventualmente a sub - articolare ed integrare gli "Elementi strutturali" della rete ecologica provinciale, secondo la classificazione morfotipologica indicata dallo stesso PIT/PPR.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità:

–Strade di interesse provinciale e interprovinciale – S.P. Setteponti (n. 1) (Art.20 della Disciplina di Piano, comma 3b).

Conclusioni

Con riferimento al progetto definitivo per i lavori relativi agli interventi urgenti per la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada SP1 Setteponti, rilevato che nel complesso degli interventi gli stessi riguardano principalmente modifiche puntuali alla strada provinciale esistente, questo Settore ritiene che non vi siano particolari elementi da segnalare per quanto riguarda la compatibilità per gli aspetti paesaggistici con la Variante Generale di Coordinamento della Provincia di Arezzo.

Considerato che la strada provinciale SP1 Setteponti è inquadrata nel PTC come tratto stradale di valore paesistico percettivo, si richiamano le specifiche direttive sopra citate al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali delle Invarianti Strutturali, in particolare si segnala che gli interventi dovranno tenere conto delle seguenti indicazioni:

- Conservare e tutelare la qualità ambientale e paesaggistica dei tratti stradali attraverso la puntuale e definitiva individuazione dei beni, opere d'arte e manufatti di impianto storico (muri a retta, muri di contenimento, parapetti, cippi, ecc.) e degli elementi vegetazionali di ambientazione e qualificazione (filari alberati, siepi, sistemazioni idraulico – agrarie, ecc.) per i quali saranno da definire in via prioritaria azioni di manutenzione e recupero;

- Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle visuali e dei coni (varchi) visivi che si aprono lungo gli spazi aperti, le aree agricole e forestali contermini alle tratte della viabilità.

IL DIRIGENTE
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Dreassi



Elisabetta Dreassi
14.01.2025
18:07:36
GMT+02:00